Camera di Commercio
Trapani

RELAZIONE
AL PREVENTIVO ECONOMICO 2027

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2027

Il preventivo economico dell'anno 2027 è stato redatto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 4 del 20.10.2026.

L'Amministrazione, preliminarmente, rileva che le Camere di Commercio si trovano ad operare in un quadro giuridico caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria, che si è progressivamente intensificata negli ultimi anni.

In questo contesto, si è concretizzata l'attesa riforma del sistema camerale italiano con l'emanazione del D.Lgs. n. 219 del 26 novembre 2016 che ha modificato la Legge n. 580/1993 dal titolo "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e che rappresenta l'ultimo passo del lungo e difficile percorso normativo, facendo seguito al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale che dal 2017, a regime, è pari al 50%. Il Diritto annuo costituisce la principale voce di entrata, in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale. Dal quadro normativo e finanziario su esposto emerge l'ovvia difficoltà per l'Ente camerale di reperire le risorse in misura sufficiente a garantire il conseguimento del proprio fine istituzionale costituito dalla "funzione di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese", da realizzarsi mediante la partecipazione, unitamente ad operatori del settore privato e pubblico, a tutti gli eventi e le manifestazioni in grado di propagandare e dare risalto all'attività economica della nostra provincia.

Pertanto, in considerazione che il 2027 rappresenta un anno di spartiacque tra l'attuale Ente e il nuovo soggetto che andrà a costituirsi nel momento in cui si concluderà il percorso di accorpamento con le consorelle Camere di Commercio, risulta difficile la pianificazione "ex ante" di specifiche iniziative. Punti cardini della riforma del sistema camerale italiano concretizzatasi con l'emanazione del D.Lgs. n. 219 del 26 novembre 2016 sono:

a) **Camere di Commercio**: da 105 a 60 con accorpamento delle Camere di Commercio con meno di 75.000 imprese iscritte e almeno una Camera di Commercio per Regione;
b) **Unioni Regionali**: solo nelle Regioni con almeno tre Camere di Commercio;
c) **Aziende Speciali**: accorpamento di tutte le Aziende Speciali che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica Azienda;
d) **Personale:** razionalizzazione e riallocazione.

L'Amministrazione, infine, al fine di colmare almeno in parte il gap finanziario, suo malgrado si trova costretta a prendere delle decisioni impopolari ma assolutamente necessarie. Tra le quali ritiene utile ricordare:

1) Il ridimensionamento dell'attività promozionale;
2) la rinuncia, anche per obblighi di legge, ai consulenti quali a titolo esemplificativo il legale e l'addetto stampa;
3) rivisitazione delle partecipazioni, anche a seguito della nota della Corte dei conti.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2027

Il preventivo economico dell'anno 2027 è stato redatto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 4 del 20 ottobre 2026.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Preliminarmente si evidenzia che con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 3 del 16.10.2024 è stato richiesto, ai sensi e per gli effetti del comma 784 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite Unioncamere nazionale, l'autorizzazione anche per gli anni 2025/2027 della maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale. Con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 2 maggio 2025 è stato autorizzato per le Camere di Commercio della Regione siciliana l'incremento del 50% per le annualità 2025 – 2026 e 2027. Con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 5 del 23 ottobre 2025 è stato approvato l'incremento del 20% degli importi del diritto annuo per le annualità 2026 – 2027 e 2028 recependo i due progetti redatti da Unioncamere "Doppia Transizione Digitale ed Ecologica" e "Turismo". Con nota n. 4711/A12 del 18 novembre, a firma dell'Assessore delle Attività Produttive Edmondo Tamajo, la Regione siciliana ha espresso la condivisione di propria competenza per i progetti deliberati dalle Camere di Commercio siciliane. Con Decreto 17 marzo 2026 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato per gli anni 2026, 2027 e 2028 l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento per il finanziamento dei progetti deliberati dai Consigli camerali.
Solamente al fine di poter assicurare il principio del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 si prevede un contributo dal Fondo Pensioni di pari importo alla reale perdita d'esercizio quindi di € 978.664,00. Giova evidenziare che anche non prendendo in esame l'incremento del diritto annuale nella misura del 20%, se solamente si riuscisse a risolvere la problematica legata al pagamento delle pensioni, il bilancio 2027 chiuderebbe con un saldo positivo. Infatti essendo l'onere pensionistico per l'anno 2027 pari ad € 2.865.000,00 e la reale perdita pari ad € 978.664,00 l'utile d'esercizio sarebbe stato di € 1.886.336,00.
Con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n.5 del 27 novembre 2026 è stato deliberato di approvare il Programma Triennale 2026-2028 dei Lavori Pubblici di interesse camerale e di non provvedere alla redazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi, per assenza di acquisti di beni e servizi di importi stimati pari o superiori a € 140.000,00 ciascuno, ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023.

Il Bilancio economico si articola in proventi (ricavi) ed oneri (costi).

L'ammontare dei **proventi** presunti per l'esercizio 2027 sono pari a € 10.119.582,00.

La principale voce di ricavo (69,67%) proviene dal diritto annuale (€7.051.000,00).

I diritti di segreteria (€1.451.500,00 pari al 14,34%) comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati.

Per quanto riguarda la voce di provento contributi trasferimenti ed altre entrate,(€ 1.601.182,00 pari al 15,82%) riguardano principalmente il conto 312000 "Contributi e Trasferimenti" per € 978.664,00 è relativo al contributo dal "Fondo Pensioni" per rispettare il principio del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005, €.164.650,00 per contributo regionale per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, €.215.000,00 per Contributi fondo Perequativo-Rigidità bilancio, €. 106.538,00 per i rimborsi da parte della consorella di Caltanissetta per l'attività del Segretario Generale e del Conservatore. La parte

residuale si riferisce alle trattenute o.p. dei dipendenti camerali, ai recuperi diversi, affitti attivi, ecc.

La voce proventi da gestione di beni e servizi è stata accesa, precauzionalmente, per € € 15.900,00.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle variazioni delle rimanenze è presunto ed è uguale a 0.00 in quanto, per non incidere sul saldo finale, si è preferito accendere i conti di ricavo (rimanenze finali) ed i conti di oneri (rimanenze iniziali), con lo stesso importo e più precisamente per € 50.000,00 per i ricavi e € 50.000,00 per i costi.

Per quanto riguarda gli **oneri** correnti presunti per l'esercizio 2027, si evidenzia che gli stessi ammontano complessivamente a € 10.122.082,00 e pertanto il **risultato della gestione corrente** è negativo per un importo pari a € 2.500,00 che sommato al risultato della **gestione finanziaria** per € 2.500,00 porta ad un r**isultato economico d'esercizio** pari ad Euro 0,00. **Esclusivamente al fine di poter assicurare il principio del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 che testualmente recita "Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo" si prevede un contributo dal Fondo Pensioni di pari importo alla reale perdita d'esercizio quindi di € 978.664,00.**

In particolare gli oneri del personale, competenze al personale per € 1.737.522,00, gli oneri sociali per € 3.293.806,00 (di cui € 2.865.000,00 per Assegni Pensionistici, gli oneri previdenziali per € 421.806,00, inail dipendenti per € 7.000,00), l'accantonamento T.F.R./I.F.R. rispettivamente per € 31.500,00 ed € 49.206,00) per l'esercizio 2027 sono pari a € 5.112.034,00 (50,50% degli oneri della gestione corrente e assorbono la medesima percentuale dei proventi della gestione corrente).

La voce di onere relativa al funzionamento (€1.222.728,00 pari al 12,07% del totale degli oneri correnti) contempla i seguenti costi: prestazioni di servizio per € 591.460,00, godimento di beni di terzi per € 10.000,00, oneri diversi di gestione per € 263.491,00, quote associative per € 260.997,00 e Organi istituzionali per € 96.780,00.

Nella stesura del Preventivo 2026 si sono seguite pedissequamente i commi da 590 a 600 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 c.d. Legge di bilancio 2020, in particolare in merito agli obblighi di versamento, con il comma 594 da una parte viene operata una razionalizzazione dei termini di pagamento con l'unificazione di tutte le attuali scadenze con il termine del 30 giugno di ciascun esercizio e, dall'altra, viene stabilito un incremento dell'importo del 10% da applicare alla somma di quanto dovuto nell'esercizio 2018. I versamenti effettuati per l'anno 2018 relativi al contenimento spese suddivisi per i vari D.L. sono i seguenti:

1) D.L. 112/2008 ART. 61 - IMPORTO VERSATO € 22.866,76 - Mand. N. 183 del 07/03/2018;
2) D.L. 78/2010 ART. 6 - IMPORTO VERSATO € 45.729,57 - Mand. N. 888 del 23/10/2018;
3) D.L. 95/2012 ART. 8 - IMPORTO VERSATO € 98.257,44 - Mand. N. 474 del 05/06/2018;
4) L. 228/2012 ART. 1 - IMPORTO VERSATO € 24.612,69 - Mand. N. 475 del 05/06/2018;
5) D.L. 66/14 ART. 50 com.3 e 4 - IMPORTO € 49.128,72 - Mand. N.476 del 05/06/2018;

IMPORTO TOTALE VERSATO NELL'ANNO 2018 € 240.595,18 il cui 10% arrotondato ammonta ad € 24.060,00 per un totale di € 264.655,00.

Con sentenza 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune norme di legge contenente l'obbligo per le Camere di Commercio di versare al Bilancio dello Stato i risparmi di spesa. Le norme impugnate (Contenute nei DL 112/2008, DL 78/2010, DL 95/2012, DL66/2014) e costituzionalmente illegittime riguardano il periodo 01.01.2017 – 31.12.2019. Dalla sentenza deriva la modalità con cui il legislatore, sulla base della sentenza, dovrà intervenire sulle norme attualmente vigenti e che continuano a prevedere l'obbligo di versamento.

La Corte costituzionale, con la sentenza numero 202/2026,ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 594, della legge numero 160 del 2019, nella parte in cui impone alle Camere di commercio di versare annualmente al bilancio dello Stato un importo pari a quello dovuto nel 2018 per i risparmi di spesa conseguiti in tale esercizio, maggiorato del dieci per cento.

La dichiarazione di illegittimità costituzionale avrà effetti soltanto per il futuro. Pertanto, non dovranno essere restituite le somme già versate dalle Camere di commercio allo Stato, né sono estinti gli obblighi di versamento sorti anteriormente alla pubblicazione della pronuncia, anche quando le relative somme siano state accantonate e non ancora corrisposte.
Per tale motivo nella stesura del bilancio preventivo per l'anno 2027 non è stata stanziata la somma di €. 264.655,00.

L'ammontare delle risorse camerali destinate agli interventi economici, per l'esercizio 2027, è pari a € 659.400,00 volendo così assicurare quegli interventi e quelle iniziative che si sono dimostrate più efficaci per promuovere l'economia locale e per assecondare le legittime aspettative delle organizzazioni di categoria.

Per quanto concerne la voce ammortamenti e accantonamenti, la previsione 2027 è di € 3.127.920,00 di cui €. 270,00 per immobilizzazioni immateriali (software), €. 99.650,00 per immobilizzazioni materiali (immobili, arredi, attrezzature informatiche, ecc. ecc.), €. 2.958.000,00 per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti e € 70.000,00 per l'accantonamento sui futuri miglioramenti contrattuali sia del comparto dirigenziale che del comparto non dirigenziale.

In merito agli ammortamenti materiali necessita evidenziare che, dando seguito alle novità apportate dall'Organismo Italiano di Contabilità al principio contabile n. 16 il quale ha proceduto ad un riordino generale della tematica come si evince dalla nota protocollo n. 0212337 del 01.12.2014 trasmessa alle Camere di Commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico, le percentuali degli ammortamenti di che trattasi sono stati dimezzati.
Le quote d'ammortamento, quindi, sono calcolate applicando i seguenti coefficienti:

Immobili	1%
Altre immobilizzazioni tecniche	10%
Impianti speciali di comunicazione	7,5%
Impianti generici	7,5%
Arredi	7,5%
Macchinari, Apparecchiatura e Attrezzatura Varia	7,5%
Macchine ordinarie d'ufficio	10%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche e calcolatrici	16,5%
Autoveicoli e motoveicoli	10%

Le immobilizzazioni immateriali (software) sono ammortizzate direttamente in conto (senza cioè creazione del fondo ammortamento) con una aliquota del 10% in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.
Il risultato della **gestione straordinaria** è uguale a zero in quanto non preventivabile.

ANALISI DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il totale delle immobilizzazioni è di €. 367.795,00. La copertura, in caso di utilizzo degli stanziamenti, sarà assicurata con le riduzioni di spesa.

Nel particolare il piano degli investimenti è così articolato:

La previsione delle **immobilizzazioni immateriali** per l'esercizio 2027 è pari a €. 2.000,00 (CONTO 110000) e riguarda la previsione di acquisto software.

La previsione delle **immobilizzazioni materiali** per l'esercizio 2027 ammonta complessivamente a € 355.795,00 ed è riferibile ai seguenti interventi:

1. Terreni (CONTO 111000) - € 0,00;
2. Immobili (CONTO 111003) - € 319.295,00 destinati:

a. € 144.295,00 di cui alla determinazione del Segretario Generale n. 112 del 25.08.2026 con cui sono stati aggiudicati, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2023, i lavori di ripristino della recinzione in muratura del fondo rustico, denominato "Fondo Virgilio", per un importo netto contrattuale di € 118.272,56 oltre IVA, per complessivi € 144.292,52 IVA inclusa;
b. € 140.000,00 per l'eventuale sostituzione degli infissi del palazzo camerale;
c. € 35.000,00 per l'eventuale manutenzione straordinaria;

3. Impianti generici (CONTO 111100) - € 27.500,00 relativi all'acquisto di impiantistica varia (impianti antincendio per i locali archivio e magazzino via Orfeo e Via San Michele , ecc);
4. Impianti speciali di comunicazione (CONTO 111114) - € 1.000.00 relativi all'acquisto di impianti di amplificazione, cablaggi, e quant'altro previsto dal D.P.R. 254/2005;
5. Macchine ordinarie d'Ufficio (CONTO 111200) – € 1.000,00 relativi all'acquisto di apparecchiature d'ufficio non informatiche quali calcolatrici, tagliacarte, fax, ecc.;
6. Macchine apparecchiature e attrezzature varie (CONTO 111216) € 1.000,00 relativi all'acquisto di apparecchiature ed attrezzature non informatiche e non d'ufficio quali le apparecchiature per l'ufficio metrico;
7. Macchine d'ufficio elettromeccaniche elettroniche e calcolatori (conto 111300) - € 5.000,00 relativi all'acquisto di computers, stampanti, ecc.;
8. Arredi (CONTO 111410) - € 1.000,00 destinati all'acquisto di mobili per l'edificio a seguito ristrutturazione;
9. Autoveicoli e motoveicoli (CONTO 111500) € 0,00

La previsione della **biblioteca** per l'esercizio 2027 ammonta complessivamente ad € 0,00 e riguarda la previsione di acquisto libri:

1. Biblioteca (CONTO 111600) - € 0,00.

La previsione delle **immobilizzazioni finanziarie** è pari a € 10.000,00 ed è riferibile:

1. Partecipazioni azionarie ante 2007 (CONTO 112001) € 10.000,00 relativi all'acquisto di partecipazioni azionarie;

2. Altre partecipazioni (CONTO 112004) € 0,00 relativi all'acquisto di altre partecipazioni quali quelle relative alle s.r.l. – s.c.r.l. – g.a.l., ecc.

3. Conferimenti di capitale (CONTO 112005) € 0,00 relativi al conferimento di capitali a società non di capitale quali le associazioni non a fine di lucro, le università, le associazioni, ecc..

ANALISI SULLA GESTIONE FONDO PENSIONI

Una citazione particolare merita la problematica delle pensioni. Come è noto, infatti, la Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" all'art. 28 ha previsto la riduzione del diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio a carico delle imprese.
Di cui di seguito si riporta il testo:
1. Nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017 del 50 per cento.
2. Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.
3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
Alla luce della normativa su esposta la Camera di Commercio di Trapani dall'esercizio 2015 aveva deciso di utilizzare le risorse finanziarie del Fondo di Quiescenza ai fini del pagamento delle pensioni degli ex dipendenti camerali al fine di poter assicurare un minimo di equilibrio di bilancio.
La drastica riduzione del diritto annuale, accompagnato dal processo di riforma delle C.C.I.A.A. avviato in questi anni, ha pregiudicato irrimediabilmente la situazione economico – patrimoniale complessiva della Camera. Le già critiche possibilità di attingere al bilancio ordinario per far fronte al pagamento delle pensioni sono state praticamente annullate, non rilevando, oltre alle spese ordinarie e di funzionamento, alcun spazio economico e/o finanziario.
La necessità, quindi, di gestire il bilancio con un minimo di equilibrio economico – patrimoniale nella gestione ordinaria ha costretto la Camera ad attingere alle risorse del Fondo di Quiescenza, in attesa che la tematica delle pensioni venga presa in adeguata considerazione da parte degli organi competenti.
L'entità delle risorse finanziarie è stata oggetto di uno studio attuariale apposito, redatto da esperti nel corso del 2017, che quantificava l'esigenza finanziaria (al 31/12/2016) da un minimo di 41 milioni di Euro a un massimo di 48 milioni di Euro. L'entità del fondo a quella data era pari ad € 9,5 milioni quindi emergeva un "debito latente" che andava da un minimo di 31 milioni ad un massimo di 38 milioni di euro. Le quantificazioni sopra indicate dimostrano come la C.C.I.A.A. presentava, ed ancor di più oggi, degli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario.
Il Fondo di Quiescenza, essendo una gestione speciale fuori bilancio camerale, non ha una rappresentazione contabile diretta nell'ambito dei documenti di bilancio (preventivi e consuntivi) dell'Ente redatti sulla base del DPR 254/2015, che non presentano tale particolare casistica. Seguendo le indicazioni fornite, a suo tempo, dall'organo tutorio (Assessorato Regionale), viene redatta una situazione patrimoniale consuntiva del Fondo di Quiescenza che viene allegata e commentata nella nota integrativa al Conto Consuntivo della Camera per fornire tutte le informazioni necessarie ai fini di una migliore e completa rappresentazione finanziaria e patrimoniale.
Dal punto di vista contabile, il pagamento delle pensioni a carico del Fondo di Quiescenza, portava alla diretta conseguenza che il costo non veniva più rilevato a Conto economico, all'interno degli Oneri sociali, in quanto utilizzando risorse di un "soggetto terzo", rispetto al bilancio proprio della Camera, non si rilevava un onere.
La spesa per pensioni mensile veniva dapprima introitata (dal Fondo di Quiescenza) nel conto di tesoreria della Camera per poi essere impiegata ai fini del pagamento delle pensioni stesse; entrambi i movimenti finanziari, di entrata e di uscita, non rilevavano nei conti economici ma solo nelle "gestioni per conto terzi" anzi per meglio precisare nelle "gestioni speciali".

Gli oneri sociali che rimangono a carico della Camera sono i contributi di quiescenza che vengono contabilizzati tra i costi e tra i debiti dello stato patrimoniale. La criticità finanziaria dell'Ente non consente di riversare le somme relative ai contributi nel fondo di quiescenza.
Le somme che invece affluiscono al Fondo di Quiescenza sono le ritenute previdenziali effettuate mensilmente al personale in servizio.
A decorrere dall'anno 2022, su invito del nuovo Collegio dei Revisori Straordinario, come da verbale n. 9 del 6 settembre 2022, l'Ente ha modificato la modalità di contabilizzazione delle pensioni rilevando il costo per pensioni nel "Conto Economico" nella voce "Oneri Sociali". Con tale metodo verranno rilevati nel Bilancio dell'Ente costi per pensioni. La voce utilizzata (322005 Assegni Pensionistici) sarà creata appositamente e sarà all'interno del mastro degli "Oneri Sociali". Questa voce di costo determinerà un consistente disavanzo economico.
Esclusivamente al fine di poter assicurare il principio del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 che testualmente recita "Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo" si prevede, come detto precedentemente, un contributo dal Fondo Pensioni di pari importo alla reale perdita d'esercizio quindi di € 978.664,00.

ANALISI DEL BILANCIO PER FUNZIONI

I dati del preventivo economico sopra illustrati vengono distribuiti nelle quattro Funzioni istituzionali previste dal nuovo Regolamento di contabilità e precisamente:

A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale,
B. Servizi di supporto,
C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato,
D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica.

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il criterio delle attività e non coincidono necessariamente con l'organizzazione formale della Camera.

Le quattro Funzioni istituzionali sono state individuate come collettori di attività omogenee a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti loro assegnati, in base all'effettivo consumo di risorse all'interno di ciascuna funzione. Sarà poi in sede di assegnazione di budget direzionale che le risorse troveranno precisa correlazione con i Centri di Responsabilità.

Si è provveduto, quindi, ad imputare direttamente a ciascuna funzione gli oneri e i proventi diretti e i costi comuni in base ai criteri dal D.P.R. 254/2005.

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2026 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Trapani, 26.11.2026

IL DIRIGENTE CONTABILE

(Dott. Diego Carpitella)

ID

Diego Carpitella
27/11/2026 13:31:32 UTC+0100

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Dott. Giuseppe Pace)

ID

Giuseppe Pace
27/11/2026 13:32:37 UTC+0100